

**Rita Mascialino**, *Rosalba Griesi: Kaikeyi, l'evoluzione di un'eroina indiana: dal Ramayana ad Amreeta Syam*. Università degli Studi della Basilicata Potenza (Anno Accademico 2012-2013): PREMIO FRANZ KAFKA ITALIA ® IV Edizione 2014: Terzo Premio: Recensione di Rita Mascialino.

La Tesi di Laurea di Rosalba Griesi *Kaikeyi, l'evoluzione di un'eroina indiana: dal Ramayana ad Amreeta Syam* (Università degli Studi della Basilicata Potenza, Facoltà di Lettere, Curriculum dell'Età Moderna, Anno Accademico 2012-2013: Vincitore Premio Franz Kafka Italia ® 2014) tratta del poema scritto nel 1992 dall'autrice indiana Amreeta Syam relativamente a Kaikeyi, moglie del vecchio Dasharatha re di Ayodhya. Una Tesi molto interessante che andrebbe pubblicata come saggio per la divulgazione, mentre di fatto vige l'abitudine generale a non trattare le tesi come saggi se non in rari casi, ciò che rende la presenza delle tesi spesso qualcosa di inutilmente chiuso e segreto entro le pareti accademiche, come qualcosa di cui nessuno oltre i professori che hanno presenziato alla sua discussione abbia il diritto a sapere qualcosa – leggere una tesi chiusa nell'Università non è sempre agevole al pubblico e persino in internet sono poche le tesi pubblicate, ciò che risulta alla fine solo come uno spreco di risorse culturali. Tornando alla tesi di Rosalba Griesi, si trova in essa anche la traduzione del poema di cui viene analizzato il contenuto comparandone alcuni tratti importanti con quanto sta nell'antico poema dell'indiano Valmiki, il *Ramayana*, che narra la storia del viaggio di Rama, incarnazione del dio supremo sceso sulla terra per aiutare l'umanità a sollevarsi dal vizio e dall'immoralità ripristinando il dharma o modello morale fissato per ciascun ruolo umano, per i due sessi così che nulla si possa mutare provocando con ciò stesso la decadenza degli usi e costumi, appunto la caduta morale e la trasgressione da obblighi stabiliti una volta per tutte eternamente. Un dio, Rama, che come tutti gli dei presenti nel mondo vuole che nulla si muti, che i valori rimangano i medesimi per sempre, con la conseguenza che le ingiustizie debbano permanere per sempre senza che vi si possa porre rimedio, che le caste sociali proteggano e preservino i privilegi di un ceto o l'altro, il potere di un sesso sull'altro. Rosalba Griesi evidenzia come la figura della regina Kaikeyi ottenga nel poema della Syam una valutazione nuova rispetto a quella rivestita nel poema di Valmiki, una rivalutazione in positivo. I tratti psicologici della regina quali ambizione, malvagità e spirito di ribellione, in Valmiki considerati, se connotanti la donna, trasgressioni verso il suo dharma o obbligo di comportarsi accettando la condizione di chi non ha il diritto ad avere una propria personalità, ad avere una libertà di pensiero e di azione, vengono nell'opera della Syam interpretati diversamente, come se anche la donna avesse il diritto ad agire né più e né meno come un uomo, da sempre in possesso della libertà di pensiero e di azione, ossia in possesso di agire in qualsiasi modo volesse portandone le conseguenze senza più essere sottomessa. Così Kaikeyi viene riabilitata quale donna non più malvagia, ma che agisce liberamente avendo come meta il bene dei propri figli, quale donna capace di pensare con la propria testa e di avere una morale non dettata da obblighi esteriori, ma prodotta all'interno della propria personalità. Nella Tesi sono presenti numerose informazioni sul citato *Ramayana* e sul *Mahabharatha*, che narra la storia mista di leggende e di miti del popolo indiano in sanscrito. Come mette in evidenza la tesi della Griesi, la riabilitazione della figura femminile di Kaikeyi va di pari passo con la rinascita morale della donna in epoca moderna, donna che comincia ad uscire dalla prigionia di vecchi usi e costumi che ne facevano una schiava ed una persona comunque sottomessa, a metà, priva dei diritti inalienabili.

**Rita Mascialino**